

Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria
8 dicembre 2025
Professione di Sabina De Rosa per l'Ordo Virginum
Omelia
+ Bruno Forte
Arcivescovo Metropolitano di Chieti-Vasto

In questo giorno di grazia in cui celebriamo le meraviglie dell'Immacolata Concezione di Maria, ci uniamo a Te, carissima Sabina, nell'ora della Tua consacrazione al Signore con cuore indiviso. Con Te ci mettiamo in ascolto della Parola proclamata, perché parli in modo particolare al Tuo cuore e al nostro, illuminandoci su quanto stiamo per vivere.

Il racconto tratto dal libro della Genesi (3,9-15.20) ci ha presentato *le conseguenze drammatiche* del peccato originale: è il dramma dell'uomo divenuto straniero a sé stesso, estraneo all'altro e in fuga da Dio, abitato dalla paura e dalla vergogna della colpa commessa e chiamato a lottare con il deserto del mondo, fino a bagnarlo col sudore copioso della sua fronte. Il testo tratto dalla lettera di San Paolo agli Efesini (1,3-6.11-12), ci dice, però, che il Padre, Signore del cielo e della terra, non ha abbandonato la Sua creatura, perché l'Altissimo resta fedele al Suo disegno d'amore nonostante il rifiuto degli uomini: la solenne preghiera di benedizione innalzata dall'Apostolo celebra questa *scelta di Dio* libera e gratuita, che sta e resta a fondamento della nostra predestinazione ad essere "figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà". È una scelta che riempie il nostro cuore di speranza e di gioia.

Fra lo scenario del dramma e la scelta misericordiosa di Dio sta lo spazio della *risposta* che siamo chiamati a dare al Signore. Per darla in maniera consapevole e piena dobbiamo porci la domanda: come potrà fiorire il deserto del cuore, reso tale dal peccato, per divenire il giardino ricco di fiori e di frutti, voluto dal Signore? che cosa dovremo fare per rientrare nel mistero dell'elezione divina e lasciarci avvolgere sempre più dall'eterno Amore? La risposta a questi interrogativi si lascia contemplare nel mistero di una piccola donna della terra di Giuda: Maria. Come ci fa comprendere la scena dell'annunciazione (Lc 1,26-38), è lei il terreno d'avvento della grazia che libera e salva: Maria è l'Immacolata, che risplende con la Sua innocenza sullo scenario del peccato del mondo ed apre il Suo cuore a Dio con il sì della Sua fede umile e innamorata, per divenire Madre del Figlio eterno nella carne e di noi, figli nel Figlio, nel tempo e per l'eternità.

Proprio così Maria è la Tutta Bella, che ci insegna la via di Dio, il deserto fiorito, che ci aiuta a trasformare l'aridità del cuore nel giardino delle delizie dell'Amato. Maria è tutto questo perché è Vergine, Madre e Sposa: Vergine, Maria è la creatura dell'ascolto che vive la Sua consegna all'Amato che la visita con la Sua fede umile e obbediente, libera da ogni colpa, immacolata e pura; Madre, Maria accoglie nel Suo grembo e dà alla luce il Figlio eterno, fatto uomo per noi, vera luce che illumina le tenebre del mondo; Sposa, Maria è il terreno d'avvento dove si celebrano le nozze messianiche fra l'umanità e l'Eterno e viene offerta a tutti noi, peccatori assetati di salvezza, la grazia del perdono e della vita nuova.

Maria immacolata è la Tutta Bella anzitutto perché è *la Vergine dell'ascolto*: in lei giunge al suo vertice più alto la spiritualità d'Israele, il popolo cui Dio ha rivolto la Parola, chiamato ad essere ascolto del Dio vivo fra i popoli. La confessione di fede ebraica consiste

nel disporsi docilmente alla Parola che viene a noi per lasciarci inondare della Sua grazia: “Shemà, Israel, Adonai Elohenu, Adonai Echad” - “Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno”. Dove altri non ascoltarono che il vuoto silenzio, Israele percepì l’avvento della Parola salvifica, la dolcezza del Tu divino cui poter corrispondere, lo spazio di un grembo accogliente in cui dimorare e vivere nel tempo e per l’eternità. Maria è la sintesi suprema di questa fede pura, la Figlia di Sion, che ha saputo farsi silenzio ospitale perché la Parola del Dio vivo venisse ad abitare in Lei, *la Madre del Figlio di Dio incarnato*. Il suo ascolto è rinuncia a ogni pretesa umana, innocenza dell’anima che vuol essere invasa unicamente da Dio, attesa dello Sposo che viene, analoga a quella della sposa nel Cantico dei Cantici. Proprio così, Maria insegna alla Chiesa l’ascolto docile e liberante di chi si confessa umile servo e vuole essere guidato soltanto da Dio e chiama in particolare Te, carissima Sabina, che oggi Ti consacri al Signore in tutto il Tuo essere, a nutrirti sempre della Sua Parola di vita, sorgente di pace, di luce e di bellezza.

Ponendosi in ascolto docile e incondizionato, Maria si offre all’Eterno come *la Sposa della nuova alleanza*. La sua domanda “come avverrà questo? Non conosco uomo” non è l’obiezione del rifiuto, ma la voce di chi si offre a Dio con tutto il Suo essere, con il suo cuore credente, innamorato e ardente di speranza. L’interrogazione di Maria è la voce di tutte le nostre domande più vere, è l’esempio della “lotta” con Dio che tutti dovremmo vivere, perché sia degno l’assenso che Gli diamo. Solo da questa lotta nasce l’amore che corrisponde in noi all’amore divino: la Vergine Maria è il riscatto della nostra dignità, è l’umanità libera e fiera che Dio vuole davanti a sé e per sé. È così che Maria diventa la Vergine Sposa della nuova alleanza: come lei siamo chiamati a essere sempre più creature della Parola di Dio, plasmate dall’ascolto del Verbo che procede dal Silenzio. In tanto saremo testimoni della parola della vita, in quanto sapremo camminare nei sentieri del silenzio, obbedienti nella fede, per divenire parola feconda che bussi alla porta dei cuori di quanti ci saranno affidati e offra loro la luce della vita, donataci in Cristo Signore.

Come *Madre*, infine, Maria coniuga in sé la duplice fedeltà alla terra e al cielo: Madre del Figlio venuto nella carne, è parimenti madre dei figli, resi tali in Lui. Così, con l’esempio e l’aiuto di Maria, discepolo di Gesù cui Ti consacri, Tu potrai tirare nel tempo degli uomini la bellezza di Dio, unendo l’amore al mondo presente all’amore al mondo che verrà: nella Tua vita di consacrata dovrà risplendere tanto la divinità del Dio vivente, quanto l’umanità del Figlio incarnato. Testimone credibile della vita nuova, gioiosa nel saperti amata e nell’amare Dio e i compagni di strada, contagherai a quanti sarai inviata la gioia di essere in Dio e per Lui, trasmettendo a tutti ragioni di vita e di speranza nella sequela del Cristo e nella fedeltà al Suo Vangelo.

Preghiamo, allora, rivolgendoci alla Vergine dell’ascolto, chiedendo per Te e per tutti noi l’aiuto della Sua intercessione e della Sua vicinanza: *Maria, dolce Vergine dell’ascolto, silenzio accogliente in cui è venuta a risuonare per noi l’eterna Parola della vita, insegnaci l’amore al silenzio interiore, la perseveranza nell’attesa, la docilità del cuore fedele. Tu che sei la Madre del Verbo nella carne, aiutaci a volerci pienamente umani, perché la fedeltà al cielo si sposi sempre in noi all’umile fedeltà a questa terra che amiamo nella sequela del Tuo Figlio, Gesù. Tu che sei la Tutta Bella, Sposa dell’alleanza per cui il cielo ha abitato la terra, aiutaci a coniugare nella nostra vita la fede che ci fa liberi e la carità che ci rende servi, aprendoci ai bisogni degli uomini. Ottienici il coraggio della speranza, che non delude, e fa’ che col Tuo esempio e col Tuo aiuto lo contagiamo ai cuori di quanti attendono*

in questo difficile tempo la Parola della vita, la luce della Bellezza che salva e salverà il mondo, il Tuo Figlio Gesù, che vive e regna nei secoli dei secoli. Te lo chiediamo per tutti noi ed in particolare per Sabina, che oggi si consacra al divino Amato con tutto il Suo cuore. Amen!